

Ma l'azione dei municipi urbani e le loro crescenti esigenze hanno suscitato anche qualche opposizione ed è tempo di tenerne conto, il che faremo in altro articolo.

### Rivista Bibliografica

**Luigi Einaudi.** — *La rendita mineraria.* — Torino, Unione tipografica-editrice, 1900, pag. vii-455.

Il presente volume, scrive l'egregio Autore, si propone di studiare le forme e le leggi del fenomeno speciale della Rendita mineraria, trascurato finora di solito dagli Economisti in guisa che due soli fra essi, lo Smith e il Ricardo, credettero opportuno di dedicarvi un brevissimo capitolo nei loro classici libri. E in quattro lunghi capitoli l'Autore ha descritto le forme che la rendita mineraria ha assunto nei tempi e nei paesi più diversi, ha studiato le questioni economiche, legislative e politiche a cui la sua modalità o la sua attribuzione hanno dato origine. Abbiamo così la raccolta e la esposizione critica dei fatti più rilevanti osservati intorno al fenomeno studiato. Nel riassunto e nella conclusione l'Einaudi ha cercato di delineare col metodo delle approssimazioni successive le leggi teoriche della rendita mineraria ossia si ha un tentativo di esporre le leggi scientifiche che collegano insieme i fatti estesamente esposti nell'opera.

Il libro che annunciamo è frutto di studi pazienti e accurati ed è una novella prova dei vantaggi che può procurare agli studiosi un Laboratorio di economia politica, perchè, come l'Einaudi dice nella prefazione, egli non avrebbe potuto scriverlo, se non avesse avuto a sua disposizione il prezioso materiale di studi che possiede il Laboratorio di Torino.

Assai interessante, anche nei riguardi della questione dei sindacati industriali, è il capitolo quarto che tratta della organizzazione unitaria del processo produttivo e distributivo e della socializzazione delle miniere e così pure il capitolo teorico di riassunto e conclusione sulla rendita mineraria considerata nelle sue cause, nelle perturbazioni alle quali è soggetta e nelle sue tendenze.

La letteratura economica italiana con questo volume si arricchisce non solo di un repertorio copiosissimo di fatti accessibili a pochi, ma di una indagine scientifica che merita vivi elogi e che attesta ancora una volta la operosità e la valentia del suo autore.

**Georges Bry.** — *Histoire industrielle et économique de l'Angleterre depuis les origines jusqu'à nos jours.* — Paris, Larose, 1900, pag. v-771 (15 fr.).

Le storie politiche dell'Inghilterra sono numerose, ma non così può dirsi delle storie economiche, specie in lingue diverse da quella inglese. Ottimo pensiero fu quindi quello del prof. Bry di scrivere questa storia industriale ed economica dell'Inghilterra. Egli dice di aver voluto in quest'opera concentrare i tratti salienti dell'economia industriale dell'Inghilterra,

seguendola nei suoi vari periodi, collegandola, per le sue divisioni, ai punti più culminanti della sua storia politica. In tutte queste fasi ha cercato di precisare il carattere e lo sviluppo dell'agricoltura, del commercio e dell'industria, dei mezzi finanziari, la condizione degli individui e dei gruppi professionali. Però al principio di ciascuna fase l'Autore ha voluto premettere, quasi a introduzione, un primo capitolo che riassume i grandi fatti politici che hanno determinato le trasformazioni economiche e favorito l'attività di una data epoca. Il primo libro tratta brevemente dell'Inghilterra avanti la conquista normanna, il secondo è dedicato al periodo dalla conquista normanna alla grande Carta sotto Giovanni senza terra (1066-1215), il terzo ci conduce all'evo moderno, dalla gran Carta al regno di Enrico VIII (1215-1509), il quarto giunge sino all'epoca della rivoluzione industriale (1509-1760) e il quinto ed ultimo descrive questa rivoluzione e tratta dell'Inghilterra contemporanea. Gli ultimi due libri occupano tre quarti del libro e questo diciamo per mostrare che l'Autore si è esteso considerevolmente nella storia degli ultimi quattro secoli, operando giustamente perchè è quella che presenta maggiore interesse e che riesce più istruttiva.

Il libro del prof. Bry, chiaro e ben ordinato, ricco di notizie, senza esserne sovraccarico, di lettura facile, senza abbandonare il carattere di esposizione storica, ci pare veramente riuscito, e noi auguriamo che non solo quella francese ma anche la gioventù studiosa italiana consulti e studi quest'opera e sia ad essa di stimolo per studi e ricerche speciali sulla storia di un paese che è sempre dei più interessanti.

**Dr. Walter Lotz.** — *Verkehrsentwicklung in Deutschland 1800-1900.* — Leipzig, Teubner, 1900, pag. ix-142.

In questo volumetto che fa parte di una nuova collezione di opere (*aus Natur und Geisteswelt*) aventi lo scopo di popolarizzare i fatti storici e geografici e le nozioni scientifiche nel più largo senso della parola, il prof. Lotz, dell'Università di Monaco, ha esposto in sei conferenze tutto ciò che d'importante interessa conoscere sullo sviluppo dei trasporti in Germania in questo secolo. La prima conferenza espone lo stato dell'industria dei trasporti al principio del secolo, le altre trattano della storia delle strade ferrate in Germania, delle tariffe per le merci e per viaggiatori, della importanza delle vie acquedotte interne nell'epoca presente e degli effetti dei mezzi di trasporto per terra e per acqua sulla economia germanica.

Su ciascun argomento il Lotz dà ragguagli precisi, accurati e completi, per quanto succinti, così che il suo libro riesce assai utile a chi vuol avere un lucido quadro dello sviluppo dei trasporti in Germania.

**The Financial Reform Almanack.** — 1900. — London, Simpkin, Marshall e Co.; pag. 320 (1 scellino).

Questa utilissima pubblicazione dovuta alla *Financial Reform Association*, e in ispecie al signor Callie, segretario ed editore dell'Almanacco, contiene quasi tutti i dati che si possono desiderare riguardo alla economia e alla finanza